

ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI ARCHIVI ITALIANI

ENTE	Ospedale Santo Spirito c/o Opera pia Conservatorio “Villaggi” -Ospedale Santo Spirito Via Sforza Caolzio, 57 29014 Castell’Arquato
ANNO DI ISTITUZIONE	con riconoscimento giuridico del
ESTREMI CRONOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE	1880-1965 (lacunosa)
CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE	32 buste (per complessivi 6 metri lineari) + 11 scatoloni
SOPRALLUOGO EFFETTUATO DA	Sara Fava
DURATA DEL SOPRALLUOGO	27 marzo 2001

Referente: Sig. Claudio Ticchi (Segretario dell’ente), Dott.ssa Alessandra Amici (responsabile servizi bibliotecari del Comune) e Dott.ssa Maria Rita Rocchetta (Assessore ai servizi culturali del Comune)

Al fine del reperimento dei dati per l’Anagrafe informatizzata degli archivi italiani è stato effettuato un sopralluogo presso l’Archivio storico del Comune di Castell’Arquato per poter avere dati relativi all’archivio dell’Ospedale Santo Spirito che vi si trova depositato. L’Archivio storico comunale di Castell’Arquato ha sede nell’edificio che ospita la biblioteca comunale in via Scalinata Ospedale n.4.

Storia istituzionale

L’ente fu fondato, da frate B.Faccio da Verona, nel 1278, con dotazione del dott. Andrea Guerzi, decano della Patriarcale di Costantinopoli. Fu riccamente dotato, nel 1575, dal duca Sforza, conte di Santafiora e signore di Castell’Arquato e dal maggiordomo di questi Giuseppe Caolzio che, con atto del 17 maggio 1578, legò alla fondazione tutti i suoi beni. L’istituzione fu eretta in ente morale ed inquadrata nella legge delle Opere pie del 3 agosto 1862.

Il primo statuto dell’ente risale al 18 agosto 1871; il testo fu successivamente modificato nel nuovo statuto approvato con RD in data 13 maggio 1940, in base al quale scopo dell’ente era quello di

“provvedere al ricovero, alla cura e al mantenimento gratuiti degli infermi poveri d’ambo i sessi con riguardo speciale per le donne gravide (esclusione degli ammalati cronici e degli affetti da malattie contagiose), aventi il domicilio di soccorso nel comune e privi di parenti tenuti e in rado di provvedere loro. Possono essere accolti anche malati non poveri a pagamento. Precedenza per chi ha più urgente bisogno di cure. Inoltre l’Ospedale provvede alla somministrazione gratuita di medicinali ai poveri bisognosi del Comune”.¹L’Ospedale ha cessato di fatto ogni attività sanitaria alla fine della seconda guerra mondiale (1945) in mancanza di mezzi finanziari e di adeguate attrezzature. Attualmente l’ente è retto da un Consiglio d’amministrazione che amministra contemporaneamente anche un’altra opera pia del Comune di Castell’Arquato, il “Conservatorio Villaggi”. L’Ipab nata dalla fusione dei due enti è denominata “Opera pia Conservatorio Vilaggi-Ospedale Santo Spirito” e ha sede a Castell’Arquato in via Sforza Caolzio, 57. Scopo dell’ente è ora quello “a) di agevolare il conseguimento dell’autonomia da parte dei giovani di Castell’Arquato, sostenendoli nel completamento dei loro studi, nell’acquisizione di capacità lavorative e nell’avvio di attività lavorative, anche attraverso interventi finalizzati al superamento di eventuali deficit psico-fisici, sociali ed economici; b) di agevolare l’acquisizione di una visione multirazziale e multiculturale della società da parte dei giovani arquatesi, anche attraverso scambi culturali con giovani italiani e stranieri” (art.2). Per perseguire tali finalità l’istituzione “a) eroga borse di studio, prestiti sull’onore o altre provvidenze economiche; b) gestisce o partecipa alla gestione di spazi destinati ad attività culturali e del tempo libero, nonché di locali destinati ad offrire ospitalità temporanea a giovani che intendono dimorare temporaneamente a Castell’Arquato per motivi di studio o turismo; c) favorisce la costituzione di cooperative di giovani per la gestione di attività culturali; d) promuove e sostiene manifestazioni ed iniziative finalizzate anche alla qualificazione di Castell’Arquato come città d’arte e centro di prodotti tipici” (art.3).

L’antico edificio dell’Ospedale è ora sede del Museo geologico “G.Cortesi”.

Bibliografia

- Legati Paolo, *Ricordo dell’inaugurazione dell’acquedotto e della fontana monumentale, 7 settembre 1913*, Piacenza, 1914.
- *Gli statuti delle opere pie dell’Emilia e della Romagna*, a cura di Anna Appari Boiardi, Bologna, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, 1980, pp.14-15.

¹ Non è stato possibile recuperare questo statuto; le informazioni riportate sono tratte da *Gli statuti delle opere pie dell’Emilia e della Romagna*, a cura di Anna Appari Boiardi, Bologna, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, 1980.

Situazione locali e supporti

L'archivio storico dell'ente è conservato nell'archivio storico comunale di Castell'Arquato al secondo piano dell'edificio in cui ha sede la biblioteca comunale. Una parte della documentazione (6 metri lineari circa) è posta sulle scaffalature di legno dell'archivio, una parte è conservata all'interno di undici scatoloni accatastati a terra e frammista alla documentazione di altri due enti di Castell'Arquato: il Conservatorio "Villaggi" e l'Asilo infantile "Ferruccio Remondini". E' assai probabile che questa mescolanza tra le carte sia dovuta alla poca attenzione prestata nel corso delle operazioni di trasporto e di deposito del materiale presso l'Archivio comunale: l'Asilo infantile, infatti, fino al 1988, ebbe sede negli stessi locali dell'Ospedale, mentre al momento del deposito, avvenuto nel 1989, l'Ospedale Santo Spirito era già amministrato congiuntamente al Conservatorio "Villaggi", la cui documentazione è stata depositata contemporaneamente. Purtroppo nell'inscatolare il materiale e nel disporlo, almeno in parte, sulle scaffalature non si è tenuto conto della provenienza della documentazione.

Archivio dell'ente

L'archivio dell'ente è costituito da 32 buste per complessivi 6 metri lineari a cui va aggiunta la documentazione conservata all'interno degli 11 scatoloni. Il materiale contenuto in questi scatoloni è stato solo sommariamente esaminato: si tratta di buste e registri appartenenti all'Asilo infantile "Ferruccio Remondini", al Conservatorio "Villaggi" e all'Ospedale Santo Spirito; il materiale è accatastato disordinatamente negli scatoloni e non sempre i faldoni e i registri riportano l'indicazione del contenuto e degli estremi cronologici. Non sempre, pertanto, è stato possibile risalire alla provenienza della documentazione. Il materiale collocato sulla scaffalatura, anch'esso condizionato in buste e registri, riporta esternamente indicazione degli estremi cronologici e, in alcuni casi, del contenuto, ma anche in questo caso i faldoni appartenenti all'Ospedale sono intercalati da altri provenienti dall'Asilo infantile e dal Conservatorio Villaggi.

La documentazione si presenta estremamente lacunosa, ma non è stato possibile avere notizie certe relative all'eventuale perdita di materiale o informazioni che rendano possibile il recupero della documentazione.

Non esiste inventario o altro strumento di corredo archivistico.

Nel corso del sopralluogo è stato possibile individuare le seguenti serie archivistiche

Deliberazioni, 1917-1918, 1944-1957, bb.2

Pratiche varie, 1880-XX sec., bb.13²

Conti consuntivi, 1959-1965, bb.5

Bilancio di revisione, 1878, 1954, b.1

Mandati di pagamento, 1890-1899, 1902, 1905-1912, 1914, 1916, 1920-1922, 1925-1934,
1938, 1949, bb.11

Scarto

Non si ha notizia di scarti autorizzati.

Prescrizioni – Norme da attuare

Considerata l'importanza che l'ente ha rivestito nell'ambito della storia locale è necessario procedere al più presto ad un'opera di riordino ed inventariazione della documentazione che ricostruisca i nuclei documentari originari e che permetta una valorizzazione del materiale conservato. Sarebbe opportuno, inoltre, collocare anche il materiale conservato all'interno degli scatoloni sulle scaffalature.

Piacenza, 30 marzo 2001

Sara Fava

Allegati

- *Opera pia Conservatorio "Villaggi"- Ospedale Santo Spirito: statuto*, s.d.

² Alcune di queste buste non riportano alcuna indicazione, pertanto potrebbero appartenere ad uno qualsiasi dei tre enti citati in precedenza.